



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Esercizio di memoria

Silvio Berlusconi, capo del governo italiano, rinviato a giudizio per corruzione in atti giudiziari, ha annunciato che l'odierno consiglio dei ministri avvierà un "giro di vite" contro la corruzione. In cosa si tradurrà questo "giro di vite" lo sapremo solo oggi. Ma possiamo ragionevolmente escludere che consisterà nell'atto che, da solo, renderebbe chiara la volontà di Silvio Berlusconi di riportare la moralità nella politica italiana: le dimissioni di Silvio Berlusconi.

Preoccupato quasi più di Augusto Minzolini per i sondaggi che segnalano un Paese in via di risveglio, il nostro premier torna alle arti del suo primo mestiere, il venditore, e dà al popolo-cliente quello che ritiene si aspetti. La gente è stomacata dallo spettacolo offerto dai furbetti del clubbino? E lui (scordandosi di rientrare, almeno in qualità di imputato, nella categoria), dice che farà piazza pulita dei corrotti e presterà «la massima attenzione alle candidature perché chi ha commesso reati non può stare in un partito». Perbacco. Marcello Dell'Utri avrà già le valigie pronte.

Il fatto è che per dire efficacemente le bugie bisogna avere la memoria lunga. Il nostro premier invece ce l'ha cortissima. E nessuno lo aiuta a esercitarla chiedendogli conto delle promesse. Non parliamo del taglio delle tasse, ma anche di certe piccole

promesse estemporanee. Ricordate quel «ad agosto prenderò casa all'Aquila» solennemente annunciato nei giorni dello scandalo delle escort quando si trattava di distogliere l'attenzione del popolo-cliente da quell'altra enorme casa chiamata Villa Certosa?

Il premier dovrebbe esercitare la memoria. Non solo per il paese, ma anche per se stesso, per la sua serenità. Siamo in grado di dimostrarcelo.

Ieri per escludere che sia in atto una nuova Tangentopoli, ha usato un'immagine quasi identica a quella - ormai entrata nella storia - di Bettino Craxi dopo l'arresto di Mario Chiesa. Disse Craxi: «Mi trovo davanti a un mariuolo che getta un'ombra su tutta l'immagine di un partito». Ha detto ieri Berlusconi. «Su cento persone ci possono essere uno, due tre quattro birbantelli che approfittano della loro posizione per interessi personali». Disse Craxi: «Il Psi a Milano, in 50 anni, non ha mai avuto un amministratore condannato per reati gravi contro la pubblica amministrazione». Ha detto ieri Berlusconi: «Si tratta di fatti personali che rientrano nelle statistiche». Quando Craxi parlò di "mariuoli" erano passate due settimane dall'arresto di Mario Chiesa, Berlusconi ha impiegato pochi giorni in meno per dire "birbantelli". Craxi quattordici mesi dopo la battuta su Mario Chiesa fuggì ad Hammamet. Berlusconi...

Ecco presidente. Adesso lei comincerà a riflettere su queste coincidenze. E, sicuramente, lei che è giunto al punto di fare il gesto scaramantico delle corna persino nel mezzo di un incontro con i grandi della terra, avrà una preoccupazione in più e comincerà a pensare con ansia all'aprile del 2012. Sarà meno sereno e, con lei, tutti noi. Ma siamo lieti di averle suggerito una ragione in più per coltivare la memoria.

Oggi nel giornale

PAG. 22-24 ■ POLITICA

Terni, il cuore operaio in crisi all'ombra delle Acciaierie



PAG. 13 ■ POLITICA

Cosentino si dimette da tutto Non gli piace l'accordo con l'Udc



PAG. 25 ■ POLITICA

La «longa manus» di Ruini nella contesa del Lazio



PAG. 32-33 ■ ECONOMIA
«Impoveriti» i dipendenti delle Finanze

PAG. 34 ■ ECONOMIA
Per Termini soluzione Sunny car

PAG. 40-41 ■ CINEMA
Berlino, Delude il film «Suss l'ebreo»

PAG. 44-45 ■ SPORT
Vancouver, i poveri e l'Olimpiade

PAG. 47 ■ CALCIO
La Juve sorride in Europa

NAUTICA

